

anno a quaresima ritornava a Padova, per gli uffici del suo canonicato; l'estate o l'autunno lo passava dai Visconti a Pavia; a Bologna andò nel '64 per salutare il Cardinale legato ¹⁾.

Ma quando scriveva al Boccaccio, la morte recente dei due amici lo teneva in una cupa tristezza: gli pareva d'esser solo e lungi dal mondo ²⁾; non gli inviò quella lettera, temendo che anch'essa gli ritornasse sigillata: e qualche giorno dopo gli inviò un disperato biglietto: « addio, se sei vivo; e se sei morto, eternamente addio » (S. III 2). Sarebbe ritornato l'amico, senza ritrovare il poeta, ch'era a Pavia; ma trovò tutta la famigliola del Petrarca, Francesca, lo sposo suo Di Brossano e la nipotina nata intorno al '63 nella città delle lagune. E trovò anche gli amici, che appena giunto, quasi fosse corso innanzi l'annuncio, gli si fecero intorno e tutti lo volevano con sè: stette con Francesco Allegri, che da Firenze l'aveva accompagnato, « comechè a malincuore del nostro Donato ». Da Tullia tua — così ciceronianamente la chiamava — non volli andare ospite « per la fama che corre di me »: ma quando la visitai, m'accolse così che « m'accorsi isofatto ch'ella adempieva un tuo mandamento: vidi la fiducia che in me voi tutti ponete.... Scendemmo nel tuo orticello, e in compagnia d'alquanti amici ci ponemmo a sedere, ed ivi con più aperte e più tranquille parole la casa, i libri e tutto quanto è tuo, e quanto è suo con matronale gravità perchè il prendessi m'offerse.... Ed ecco.... venire la tua delizia, Eletta tua, che prima di parlarmi mi guardò sorridendo: avidamente tra le mie braccia la strinsi: al primo aspetto parvemi di rivedere la mia bambina.... e ne piansi » ³⁾.

Nulla meglio delle parole del Boccaccio ci fa sentire l'intimità affettuosa che circondava il Petrarca: la famigliola e gli amici di Toscana e di Venezia. — Alla Repubblica, non solo i libri voleva dare il Poeta, ma anche l'opera sua fattiva di mediazione, che a lui meglio d'ogni altro era possibile, date le sue molteplici

¹⁾ FRACASSETTI, *Lettere ecc.*, V, pag. 380.

²⁾ « in hac magna.... urbe solivagum, etsi rite olim a me ipse mundus alter Venetia dicta est.... » (F XXIII 16).

³⁾ FRACASSETTI, *Lettere ecc.*, III, pagg. 16-20. Fu nell'anno 1367: Cfr. V. ROSSI, *Il Petrarca a Pavia* (Pavia, 1904, pag. 15).